

Un laboratorio per “imparare ad imparare”

Pubblicato: Martedì 5 Aprile 2016



Da sette anni Gallarate vanta **uno spazio dedicato ad aiutare e affiancare bambini e ragazzi con disturbi specifici** ma anche – semplicemente- che hanno bisogno di un aiuto per affrontare la scuola e per sviluppare le proprie competenze. È **Parole Insieme**, uno spazio dove lavorano una ventina di giovani specialisti e professionisti: **Parole Insieme** propone anche un progetto nell’ambito dell’**edizione 2016 di #gallaratesceglie**, il bilancio partecipato di Gallarate. “Imparare ad imparare” è il titolo del progetto, che vuole mettere a disposizione dei ragazzi laboratori specifici per il metodo di studio.

[Clicca qui per leggere le presentazioni su VareseNews dei progetti candidati per #gallaratesceglie 2016](#)

«Parole Insieme è nato nel 2009, per lavorare con ragazzi con disturbo specifico, in collaborazione con gli insegnanti ma con una modalità nuova, che aiuti i ragazzi anche ad acquisire competenze» spiega **Daniele Somenzi**, primo animatore di questo spazio che è ospitato **all’interno della palazzina degli uffici dell’ex fabbrica Bellora**, in via Leonardo Da Vinci. Partita da un pugno di giovani laureati, grazie alla passione e alla cura nel seguire i ragazzi (in particolare con disturbi specifici, come dislessia, disgrafia e discalculia), Parole Insieme oggi impegna sette professionisti a tempo pieno e una quindicina di altri collaboratori e **segue 204 ragazzi complessivamente, per metà circa da Gallarate, l’altra metà dai Comuni dei dintorni** (ma alcuni vengono anche da Saronno, dalla piemontese Oleggio, dalla zona del Medio Verbano). I ragazzi sono seguiti individualmente o in piccoli gruppi da tre. «E cerchiamo sempre di lavorare con la scuola e con gli specialisti, facendo delle relazioni uno dei punti di forza».



«Insieme al Comune avevamo elaborato un progetto, che è durato due anni – fino ad un paio di anni fa – ma poi si è interrotto per mancanza di fondi: prevedeva di aiutare i ragazzi a sviluppare le proprie competenze, non solo a fare i compiti a casa ma a imparare un metodo di studio». Sulla scorta di questo progetto ora presentano la proposta “Imparare ad imparare”, che punta a far sì che ragazzi e ragazze possano «imparare un metodo per essere poi anche autonomi», sintetizza **Alice Regalia**, psicologa di Parole Insieme. «Spesso a scuola si fa tanta didattica ma si lavora poco sul metodo: serve fare strategia e costruire un ordine su cui lavorare, anche imparare a gestire il tempo».

Parole Insieme punta molto anche all’utilizzo delle nuove tecnologie che – più che in altri contesti – sono uno strumento fondamentale del progetto presentato per #gallaratesceglie: **«S’impara ad usare programmi e software gratuiti**, che i ragazzi possono poi **scaricare e utilizzare anche a casa**» spiega ancora **Daniele Giamundo**, altro collaboratore di Parole Insieme. Insomma: costruire anche qui autonomia, dal metodo ai contenuti. Nello specifico si tratta di software per creare mappe, per creare e modificare pdf, oltre a “Leggi per me”, il programma che consente al computer di leggere file pdf, per i ragazzi che hanno problemi di dislessia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

